

DI fisco: Confindustria-Ance, resta nodo su ritenute appalti

Necessari alcuni correttivi

(ANSA) - ROMA, 2 DIC - Nonostante l'emendamento approvato non sono ancora risolte le criticità sollevate dall'articolo 4 del decreto fiscale all'esame della Camera in tema di versamento delle ritenute sugli appalti. E' quanto sostiene Confindustria con Ance in una nota. La disciplina, secondo i costruttori continua a presentare evidenti profili di criticità: rischia di mettere a repentaglio la liquidità delle imprese poiché non è loro consentito compensare le ritenute da versare con altri debiti tributari e contributivi; restano a carico dei committenti oneri di controllo sproporzionati; è stato ignorato l'impatto, in termini di adattamento dei processi gestionali, che le nuove disposizioni, applicabili anche ai contratti in essere, generano sulle imprese. Si sottolinea inoltre che resta l'obbligo del versamento delle ritenute per singolo contratto o cantiere. E' necessario, quindi, che in occasione del successivo iter parlamentare vengano introdotti alcuni indispensabili correttivi: rendere possibile la compensazione delle ritenute con i crediti fiscali; eliminare l'obbligo di F24 per singolo contratto e procrastinare l'entrata in vigore delle disposizioni al secondo semestre del 2020, con applicazione solo ai nuovi contratti stipulati a decorrere dal prossimo 1 gennaio. (ANSA).

DI fisco: Confindustria- Ance, rimuovere criticità per le imprese =

(AGI) - Roma, 2 dic. - Ultima chiamata per risolvere le criticità sollevate dall'articolo 4 del decreto fiscale all'esame della Camera in tema di versamento delle ritenute sugli appalti. L'ultima versione della norma appena approvata non risponde all'allarme sollevato dalle imprese che rischiano di andare in tilt tra nuovi adempimenti e oneri finanziari.

A denunciarlo e la Confindustria insieme all'Ance- Associazione nazionale costruttori edili. (AGI)

DI fisco: Confindustria- Ance, rimuovere criticità per le imprese (2)=

(AGI) - Roma, 2 dic. - Seppure l'emendamento approvato restringe la platea delle imprese cui si applica la norma, si legge in una nota, la disciplina continua a presentare evidenti profili di criticità: rischia di mettere a repentaglio la liquidità delle imprese poiché non è loro consentito compensare le ritenute da versare con altri debiti tributari e contributivi; restano a carico dei committenti oneri di controllo sproporzionati; è stato del tutto ignorato l'impatto, in termini di adattamento dei processi gestionali, che le nuove disposizioni, applicabili anche ai contratti in essere, generano sulle imprese; resta l'obbligo del versamento delle ritenute per singolo contratto o cantiere: una norma inapplicabile per il settore dell'

edilizia, caratterizzato, tra l'altro, da una continua mobilità della manodopera anche nel corso della stessa giornata.

E' necessario, quindi, che in occasione del successivo iter parlamentare vengano introdotti alcuni indispensabili correttivi: rendere possibile la compensazione delle ritenute con i crediti fiscali; eliminare l'obbligo di F24 per singolo contratto e procrastinare l'entrata in vigore delle disposizioni al secondo semestre del 2020, con applicazione solo ai nuovi contratti stipulati a decorrere dal prossimo 1 gennaio. (AGI)

DL FISCO: CONFINDUSTRIA-ANCE, ELIMINARE ONERI CONTROLLO SPROPORZIONATI =

Roma, 2 dic. (Adnkronos) - Eliminare gli oneri di controllo sproporzionati a carico delle imprese e semplificare la gestione amministrativa dei nuovi obblighi fiscali. E' una nota unitaria Confindustria-Ance a richiamare così il Parlamento alla necessità di risolvere le criticità sollevate dall'articolo 4 del decreto fiscale all'esame della Camera in tema di versamento delle ritenute sugli appalti. "L'ultima versione della norma appena approvata non risponde all'allarme sollevato dalle imprese che rischiano di andare in tilt tra nuovi adempimenti e oneri finanziari", denunciano ribadendo le criticità della norma.

"Seppure l'emendamento approvato restringe la platea delle imprese cui si applica la norma, la disciplina continua a presentare evidenti profili di criticità", ripetono all'unisono sottolineando come "rischia di mettere a repentaglio la liquidità delle imprese poiché non è loro consentito compensare le ritenute da versare con altri debiti tributari e contributivi" oltre a "restare a carico dei committenti oneri di controllo sproporzionati".

"E' stato del tutto ignorato inoltre- prosegue la nota- l'impatto, in termini di adattamento dei processi gestionali, che le nuove disposizioni, applicabili anche ai contratti in essere, generano sulle imprese e resta l'obbligo del versamento delle ritenute per singolo contratto o cantiere: una norma inapplicabile per il settore dell'edilizia, caratterizzato, tra l'altro, da una continua mobilità della manodopera anche nel corso della stessa giornata". E' necessario, quindi, conclude, "che in occasione del successivo iter parlamentare vengano introdotti alcuni indispensabili correttivi: rendere possibile la compensazione delle ritenute con i crediti fiscali; eliminare l'obbligo di F24 per singolo contratto e procrastinare l'entrata in vigore delle disposizioni al secondo semestre del 2020, con applicazione solo ai nuovi contratti stipulati a decorrere dal prossimo 1 gennaio".

(ECO) DI fiscale: Confindustria e Ance chiedono modifiche su versamenti per gli appalti

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 dic - Confindustria e Ance tornano a chiedere che dal testo del decreto legge fiscale, in discussione alla Camera in prima lettura siano eliminate le misure sugli oneri di controllo a carico delle imprese - giudicati "sproporzionati" - e che sia semplificata la gestione amministrativa dei nuovi obblighi fiscali.

L'ennesimo appello delle due associazioni arriva dopo aver constatato che "l'ultima versione della norma appena approvata non risponde all'allarme sollevato dalle imprese che rischiano di andare in tilt tra nuovi adempimenti e oneri finanziari". Nel comunicato congiunto, Confindustria e Ance, chiedono pertanto che il testo dell'articolo 4 in tema di versamento delle ritenute sugli appalti, venga modificato nel successivo iter parlamentare.